

Utilizzo dei materiali poveri e metodologia di insegnamento nell'ambito dell'educazione fisica nella scuola primaria.

Materiale di documentazione relativo al corso di aggiornamento svolto con le insegnanti elementari dell'Istituto

Attraverso l'uso di un materiale povero (fogli di carta usati, modello a4), abbiamo voluto stimolare alcune esperienze e riflessioni sul valore e le potenzialità didattico-educative dei materiali di recupero o comunque non propriamente tradizionali o specifici dell'educazione motoria. Attraverso le proposte presentate ho cercato di offrire una gamma di attività possibili con l'oggetto prescelto ma soprattutto di focalizzare anche alcuni aspetti relativi agli stili di insegnamento. L'importante credo non sia conoscere dieci nuovi esercizi ma riuscire a cogliere come quei dieci esercizi sono stati elaborati, in modo da poterne "inventare" poi altri dieci o altri cento.

Siamo partiti da un momento esperienziale in cui le insegnanti hanno sperimentato le varie proposte metodologiche, sulle quali abbiamo poi elaborato alcune riflessioni ed approfondimenti, utilizzando lo strumento del cartellone.

Fase di libera esplorazione

Consegna assegnata: " Avete un tempo per trovare delle attività di movimento e di gioco, utilizzando il foglio di carta".

Dopo qualche momento di indecisione e di imbarazzo iniziale, sono state numerose le produzioni motorie realizzate, che ho cercato di documentare, svolgendo il ruolo di osservatore che caratterizza il conduttore dell'attività:

- lanci del f.
- costruzione di una pallina con relativo canestro
- lancio e soffio sul f.
- soffio sui foglio tenuto in mano
- gioco del bowling costruendo con il f. una pallina e un birillo
- a coppie A saltella evitando di ricadere su due foglietti messi da B
- costruzione di barchette mosse da un soffio
- ricerca dell'equilibrio del f. sul corpo
- lancio e ripresa del f. con la mano
- lancio della pallina realizzata con il f. e colpo di lesta
- in gruppo da 4: lancio simultaneo della pallina di carta al compagno di destra con spostamento al posto del compagno
- ricerca dell'equilibrio del f. sul dito
- costruzione di un cilindro e di un cerchio
- gioco di abilità per le dita che muovono delle strutture di carta

OSSERVAZIONI METODOLOGICHE SULLA FASE DI LIBERA

ESPLORAZIONE (dal cartellone realizzato con i contributi degli insegnanti, integrato dalle mie osservazioni)

Ruolo dell'insegnante:

- Propone una consegna di carattere generale, definendo un contesto didattico, caratterizzato dalla possibilità di utilizzo di uno o più materiali (grandi o piccoli attrezzi, materiali di recupero, modificazioni dello spazio palestra,.....) oppure anche a corpo libero.

- L'insegnante non definisce i contenuti specifici dell'attività (cosa fare con il pallone, lo scatolone, ma precisa solo alcune regole generali (evitare di farsi male, di far male agli altri, di danneggiare l'ambiente,...), garantendo un attrezzo per ogni alunno.

- Durante l'attività l'insegnante mantiene, anche senza intervenire direttamente, una presenza con il gruppo e la situazione, soprattutto attraverso lo sguardo.

E' fondamentale svolgere infatti un lavoro di osservazione delle produzioni motorie, degli atteggiamenti psicologici, delle dinamiche relazionali e delle implicazioni cognitive che i bambini mettono in atto in questa fase per rendersi conto delle caratteristiche dei bambini e del gruppo, dei loro bisogni in quella seduta, per avere una ricca gamma di attività da riproporre e sviluppare nella stessa seduta o in quelle successive.

- Solo attraverso un'attenta osservazione l'insegnante può valutare anche la durata di questa fase, senza troncarla al primo segnale di apparente calo di interesse dei bambini, che spesso può essere fisiologico nella dinamica del gioco infantile, in cui si alternano momenti di grande dinamismo ad altri di maggiore staticità.

A volte con gruppi che non sono abituati a sperimentare questo approccio può verificarsi all'inizio qualche difficoltà nei cogliere le nuove possibilità che si dischiudono di fronte a loro.

- L'insegnante può comunque introdurre durante l'attività stimoli indiretti per rilanciarla o per coinvolgere eventuali ragazzi che non si sono inseriti in essa: può entrare egli stesso nel gioco, evitando di porsi come modello da evitare, privilegiando la dimensione non verbale; può introdurre degli stimoli sonori (ad es. uno sfondo musicale) oppure delle modifiche a livello spaziale (ad es. delle corde tese che attraversano lo spazio utilizzato)

Il ruolo della fase libera sarà diverso a seconda della fascia d'età dei ragazzi : avrà più spazio nell'ambito della scuola materna e del primo ciclo rispetto ad una quinta elementare. Non è detto che debba sempre essere collocata all'inizio di una seduta o di un percorso didattico ; in alcuni casi, potrebbe seguire una fase di lavoro, con un certo materiale, basato sulla scoperta guidata, per verificare quali movimenti e situazioni provati precedentemente vengono ripresi e magari modificati e sviluppati dagli alunni.

In ogni caso tale scelta dipende come sempre da una progettazione complessiva che l'insegnante sceglie in base alle finalità che si pone con quel gruppo di bambini, in quel periodo,

Ruolo del bambino:

- Il bambino decide i contenuti specifici dell'attività e indirettamente, anche se ovviamente senza una consapevolezza in tal senso, gli obiettivi (il bambino che gioca a lanciare la palla su un bersaglio non lo fa pensando alla coordinazione oculo-manuale anche se in realtà sta stimolando tale obiettivo motorio...).

- Il bambino sceglie se giocare da solo ed il carattere delle interazioni con i compagni (collaborazione, coprogettazione, complicità, opposizione, competizione, disturbo, apertura-chiusura, condivisione del materiale di gioco....).

- L'alunno opera delle scelte anche sul piano dei tempi e degli spazi, decidendo quanto tempo far durare un singolo giochino, quando "scatenarsi o riposarsi", dove muoversi nello spazio palestra (è diverso usare uno spazio centrale magari davanti agli occhi dell'insegnante o restare in un angolino decentrato dagli sguardi altrui).

- Il bambino può progettare individualmente o con altri delle situazioni di gioco, che possono aver una minore o maggiore valenza cognitiva.

Possibilità e limiti della fase di libera esplorazione:

Elenchiamo alcune frasi - parole/chiave emerse dal lavoro di gruppo. Tra le opportunità positive sono emerse:

- stimolo della creatività
- divertimento

- socializzazione
- conoscenza dei bambini dal punto di vista motorio, affettivo-relazionale, cognitivo

Tra i limiti sono stati sottolineati:

- disordine
- esclusione

Il termine gregarismo è stato proposto da alcuni con un'accezione negativa (condizionamento di un bambino da parte del compagno) mentre per altri poteva avere un significato positivo inteso come capacità di adattamento, accettazione di ruoli,

FASE SEMI-STRUTTURATA - STILE DELLA SCOPERTA GUIDATA E DELLA RISOLUZIONE DEI PROBLEMI

Abbiamo iniziato con un'esperienza pratica, su cui è seguita una riflessione di gruppo, sempre utilizzando il foglio di carta e riprendendo alcuni spunti emersi nella fase di libera esplorazione.

Attività da me proposte:

- Lanciare e riprendere il foglio al volo

All'inizio modalità di lancio e ricezioni completamente libere.

"Come possiamo rendere l'esercizio più facile o più difficile?" (Ad es. variando il tempo tra il tempo di rilascio e quello di presa oppure scegliendo una disposizione orizzontale del f. al momento del rilascio).

Introduzione di alcuni parametri di esecuzione più strutturati : riprendere il f. solo con la mano dx o solo con la sn, riprenderlo utilizzando una mano (evitando la prensione) ed una parte del corpo (ad es. mano-piede, mano-pancia,..) "Qua! è il modo più sicuro?" "Qual è il modo più difficile?"

Lo stesso esercizio è stato proposto prima individualmente (ognuno lancia e riprende il proprio f.) poi a coppie (ognuno lancia il proprio f. e riprende quello dell'altro)

- Tenere il f. in equilibrio sul corpo

Ricerca di equilibri sui vari segmenti corporei

Ricerca di equilibri del f. sul corpo in movimento (ovviamente senza prensione)

- Ricerca di modi diversi di trasportare il f. a coppie senza l'uso delle mani

Utilizzare il segmento omologo (spalla/spalla)

Utilizzare segmenti differenti (spalla/ testa)

Utilizzare due o più fogli da controllare contemporaneamente

- Spostare il f. con il respiro

Soffiare sul f a terra

Soffiare sul f. tenendolo in mano davanti al viso

- Ricerca di spostamenti ed equilibri sui fogli disposti a terra

Fogli disposti in ordine sparso a terra : eseguire degli spostamenti camminando, in quadrupedia, saltellando,....

Possibilità di eseguire l'esercizio anche in coppia con il compagno che segue che deve ripetere gli stessi appoggi di chi lo precede (da vicino o a distanza).

Spostarsi nello spazio, utilizzando come appoggi solo tre o due fogli, che vanno spostati di volta in volta.

Stesso esercizio a coppie con un numero limitato di fogli.

- Dividere il proprio foglio in due parti, lanciarle in aria e posizionarsi in equilibrio sopra di esse, nella posizione in cui sono cadute (su due piedi, su un piede e una mano, su un piede e un'altra parte del corpo,...)

Dividere il foglio ulteriormente in quattro parti, lanciarle e una volta cadute a terra, prendere posizione su di esse con mani e piedi (individualmente o a coppie con otto foglietti, a tre con dodici,....)

- Usare i fogli a terra come segnali di riferimento (ad es. per appoggiare mani e testa in una capovolta, per identificare una zona di atterraggio in un salto in basso, ...)

Osservazioni metodologiche sulla fase semi-strutturata

Ruolo dell'insegnante

L'insegnante propone l'obiettivo dell'esercizio (ad es. tenere il foglio in equilibrio sul corpo), senza precisare le modalità di esecuzione.

Può riprendere alcune attività emerse nella fase libera, dando così una continuità all'azione del bambino che può trovare un proprio filo conduttore nel corso della lezione o la può integrare con altre che rispondono agli obiettivi che prevede di stimolare .

L'insegnante, a seconda dei parametri (relativi allo spazio, al tempo, ai movimenti, ai segmenti corporei, alle posizioni,....) ha la possibilità di restringere o ampliare il campo di ricerca del bambino, che dovrebbe comunque avere una pluralità di soluzioni.

Le consegne proposte si possono esprimere con frasi del tipo: "Come possiamo spostarci su questa linea? Come possiamo passare dentro questo cerchio? In quanti modi sappiamo lanciare la palla in alto? Come si può trasportare un bastone in due senza usare le mani? ".

Tale metodologia si adatta al diverso livello di capacità motorie e cognitive che caratterizzano in genere i componenti di un gruppo classe.

Le diverse modalità esecutive possono diventare oggetto di riflessione successivamente, prevedendo dei momenti di grande cerchio , in cui si socializzano le scoperte, si esprimono impressioni, si valorizzano le iniziative individuali, si progettano nuove possibilità per la fase successiva.

Ruolo del bambino

Il bambino ricerca le soluzioni al problema motorio posto dall'insegnante, avendo la possibilità di scegliere quelle più adatte alle proprie capacità e più utili per stimolare un reale apprendimento. Egli opera non solo a livello motorio ma anche con interessanti operazioni cognitive che ogni scelta e progettazione richiedono.

Se l'attività prevede un lavoro a coppie o in piccolo gruppo subentrano anche delle componenti relazionali

Per mancanza di tempo non abbiamo potuto affrontare le possibilità didattiche offerte dalla trasformazione del foglio, che, come tutti i materiali cartacei, si presta per essere appallottolato in varie forme e dimensioni, tagliato, piegato, incollato o grappettato , per formare nuovi oggetti e strutture, utilizzabili anche per situazioni di gioco e movimento.

Un altro capitolo di attività non esplorato riguarda la combinazione del f. con altri materiali (attrezzi tradizionali o di recupero).

Non è stata affrontata anche la fase strutturata, caratterizzata dallo stile prescrittivo, che è comunque più conosciuto e padroneggiato dagli insegnanti per quanto riguarda l'educazione motoria.

Roberto Mancini

